

ALLEGATO 2

PROTOCOLLO INSERIMENTO BES

FINALITA'

Questo documento denominato **Protocollo di Inclusione** è una guida dettagliata di informazione riguardante l'accoglienza e l'inserimento ottimale degli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali (BES) all'interno del nostro Istituto. Contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni secondo quanto prescritto dalla Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 avente ad oggetto "*Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*" e dalla Circolare n. 8/2013, con la quale il Miur ha fornito *indicazioni operative* per la realizzazione di quanto previsto dalla D.M. del 27.12.12.

Bisogni Educativi Speciali sono espressi da quegli **alunni che, con continuità o per determinati periodi**, per motivi fisici e/o biologici e/o fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, **necessitano** da parte della scuola **di una risposta personalizzata** (ovvero adeguata ai Bisogni espressi). Richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003, quindi, **la scuola riconosce a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.**

Le tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di parametri oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Sotto la voce "**BES**" sono comprese **tre grandi sotto-categorie:**

1. **ALUNNI CON DISABILITA'** per i quali si fa specifico riferimento alla certificazione ai sensi della Legge 104/92, dando diritto a quanto previsto dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante per il sostegno;
- A) **ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI** comprendendo in questa categoria i DSA certificati, gli alunni affetti da ADHD (Attention Deficit / Hyperactivity Disorder) e quelli affetti da funzionamento intellettivo limite FIL (difficoltà di comprensione, logiche, borderline, ritardi mentali lievi), tutti muniti di certificazione medica
- B) **ALUNNI CON SVANTAGGI TEMPORANEI** di tipo sociale, familiare, di salute, di relazione etc, che possono temporaneamente condizionare il successo formativo dell'alunno. Tali disagi non sono in genere accompagnati da certificazione medica specifica ma sono rilevati dal Consiglio di Classe o di interclasse o di intersezione

Il presente Protocollo d'Accoglienza pertanto:

- è rivolto agli alunni che necessitano di una speciale attenzione in riferimento alla seconda e terza categoria sopra descritte;
- definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica;
- traccia le linee delle possibili fasi di accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento;
- costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate;
- si propone di:
 - a) definire pratiche condivise da tutto il personale all'interno del nostro Istituto;
 - b) facilitare l'ingresso a scuola degli studenti e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
 - c) promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti (Comune, ASL, Provincia, cooperative, Enti di formazione, centri autorizzati).

FASI DEL PROCESSO DI INCLUSIONE

1. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI CERTIFICATI

- Legge 104/92 - DISABILITA'
- Legge 170/2010 - DM 5669/11 - DSA/ADHD/FIL

2. BISOGNI SPECIALI NON CERTIFICATI

- DM del 27.12.2012
- Circolare n. 8 del 2013,

	QUANDO	CHI	COSA
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI CERTIFICATI			
Fase Preparatoria	Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali per l'iscrizione	- Famiglia	<ol style="list-style-type: none"> 1. La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno 2. La famiglia e la scuola di provenienza (compatibilmente con la normativa sulla Privacy) dovranno far pervenire alla segreteria la certificazione attestante il BES redatta ai sensi della normativa vigente: <ul style="list-style-type: none"> – legge 104 del 05.02.1992 legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate. – Legge n. 170 del 08.10.2010 "Nuove norme in materia di DSA in ambito scolastico" – Decreto MIUR 5669 del 12.07.2011 e Allegato "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento" – Presidenza del Consiglio dei Ministri CSR 0003614 P-4.23.2.2 del 24.07.2012 - Accordo Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano SU su "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)" – Legge Regionale Marche 19 novembre 2012, n. 32 "Interventi in favore delle persone con disturbi specifici di apprendimento (DSA)" – Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 - Circolare n. 8/2013 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
Fase dell'Accoglienza	Settembre e ottobre	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigente Scolastico - Funzione Strumentale per BES - Segreteria - Il coordinatore di classe o il docente prevalente - Docenti Della 	<ol style="list-style-type: none"> 3. Il DS riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con la Funzione Strumentale di riferimento 4. Contestualmente la segreteria prepara le certificazioni degli alunni disabili e dei DSA neo-iscritti da mettere a disposizione della Funzione Strumentale ed informa il coordinatore di classe o il docente prevalente e i docenti delle classi interessate della presenza di alunni con BES. 5. Nel corso del mese saranno predisposti incontri tra la famiglia e la Funzione Strumentale per opportuna raccolta di informazioni diagnostiche, metodologiche, di

		<p>Classe</p> <p>- Famiglie</p>	<p>studio, background dello studente.</p> <p>6. la Funzione Strumentale riferisce al Coordinatore di classe e/o ai docenti della classe in cui è inserito l'alunno BES quanto emerso al punto 5 nel corso del CdC del mese di Ottobre consegnando Il coordinatore di classe o il docente prevalente i dati diagnostici che andranno inseriti nel PDP.</p> <p>7. I Docenti predispongono una serie di attività volte alle verifiche d'ingresso che, integrate all'osservazione in classe, permetteranno di desumere le informazioni (generali e per ciascuna disciplina) da inserire nel PDP dell'alunno con BES, con particolare riferimento agli stili di apprendimento adottati dagli alunni stessi ed eventuali prestazioni atipiche, organizzando peraltro una prima serie di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella scuola.</p> <p>8. Il coordinatore o il docente prevalente prende contatto con le famiglie per attivare un rapporto comunicativo diretto: in tale contesto Il coordinatore di classe o il docente prevalente e la famiglia possono valutare l'opportunità di incontrare gli operatori Asl o dei centri autorizzati che hanno rilasciato la Diagnosi, per contribuire alla costruzione di un primo percorso didattico.</p> <p>9. Il coordinatore o il docente prevalente illustra alla classe le difficoltà di apprendimento legate al Disturbo, presenta l'alunno e avvia, insieme ai Docenti di classe, un positivo inserimento nella scuola.</p>
Fase della condivisione	Novembre	<p>- Dirigente Scolastico</p> <p>- Il coordinatore di classe o il docente prevalente</p> <p>- Docenti Della Classe</p>	<p>10. Nel corso del mese di novembre il Consiglio di classe/interclasse/intersezione concorda e compila il PDP con la famiglia</p>
Fase della documentazione	l'anno scolastico	<p>- Il coordinatore di classe o il docente prevalente</p> <p>- Docenti Della Classe</p>	<p>11. Ciascun docente in sede di valutazione delle prove scritte e orali, avrà cura di annotare direttamente sul documento della prova o sul registro personale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la tipologia degli strumenti compensativi messi a disposizione dell'alunno, allegandone copia al documento della prova eseguita dall'alunno; - le misure dispensative adottate, secondo le stesse modalità. <p>12. Il coordinatore o il docente prevalente informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato.</p>
Fase della valutazione	Febbraio Giugno	<p>- Il coordinatore di classe o il docente prevalente</p> <p>- Docenti Della Classe</p>	<p>13. Nel corso degli scrutini Il coordinatore o il docente prevalente avrà cura di verificare insieme al CdC l'adeguatezza del PDP valutando l'opportunità, se necessaria, di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate</p>

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NON CERTIFICATI

Fase dell'individuazione	In qualsiasi momento dell'anno	- il Consiglio di classe o di interclasse	14. Il coordinatore o il docente prevalente <ul style="list-style-type: none">- convoca un consiglio straordinario di classe o interclasse o intersezione- compila il verbale della riunione (allegato 2)- convoca la famiglia per concordare insieme il PDP 15. il Consiglio di Classe/Interclasse/intersezione <ul style="list-style-type: none">- tramite la scheda di rilevazione (allegato 1) evidenzia collegialmente la tipologia di bisogno educativo speciale dell'alunno- elabora il Piano Didattico Personalizzato (allegato 3) insieme alla famiglia
Fasi successive	l'anno scolastico	- Il coordinatore di classe o il docente prevalente - Docenti Della Classe	Vedi Dal punto 11 al punto 13